



SANT'ANGELO DI PIOVE » LA CRISI CHE UCCIDE

Bertin aveva sempre sofferto in silenzio

Nessun segnale era stato colto dai familiari della volontà di farla finita ora che la sua officina non produceva più reddito

di Elena Livieri

SANT'ANGELO DI PIOVE

È atteso per questa mattina il nulla osta del magistrato che consentirà ai familiari di Maurizio Bertin di fissare la data del suo funerale. La moglie e il figlio dell'artigiano cinquantasettenne, che si è tolto la vita dopo aver annunciato ai suoi due dipendenti di dover chiudere l'attività, hanno deciso che l'ultimo saluto al loro congiunto verrà dato nella chiesa arcipretale di Sant'Angelo, suo paese d'origine. La famiglia vive a Legnaro, in via 25 Aprile.

La villetta è meta da martedì pomeriggio di un mesto via vai di persone che si stringono a Maria e Giorgio, precipitati in un abisso di dolore dopo la tragedia. Moglie e figlio dell'artigiano non si danno pace per quanto è accaduto, per non aver intuito, se mai fosse stato possibile farlo, lo stato di prostrazione in cui viveva l'uomo dopo aver assunto la decisione di chiudere la sua piccola impresa, la 3 B, che produceva ruote per biciclette. Un'attività fondata tanti anni fa dalla famiglia Bertin, condotta poi da tre fratelli e rimasta infine sotto la guida di Maurizio. Finché ha retto. L'artigiano non aveva accumulato debiti, ma la sua impresa, ormai, non era più in grado di generare utili. A malincuore il cinquantasettenne si era convinto a mettere la parola fine, prima che la situazione degenerasse e iniziassero ad accumularsi quei debiti che fino a quel punto era riuscito ad evitare. Ha comunicato la chiusura dell'attività ai suoi due dipendenti proprio martedì mattina. Ha detto loro che il lavoro scarseggiava, che a quei ritmi non si poteva più continuare. E li ha mandati a casa, invitandoli a ripassare nel primo pomeriggio per le ultime incombenze. Aveva già deciso di farla finita? Nessuno può sapere quanti e quali spettri abbattevano l'animo di quell'uomo che era tutto famiglia e lavoro. Quando intorno alle 13.30 i due operai si sono fatti vivi in azienda, in via Padana a Sant'Angelo, Maurizio Bertin ha chiuso il conto con il suo dolore. Ha preso una scala ed è uscito sul retro dell'officina, con la scusa di andare a pren-

der del materiale, e lì ha messo fine a ogni sua inquietudine. Sono stati gli stessi operai a trovarlo, ormai esanime, mezz'ora più tardi. Si sono insospettiti non vedendolo rientrare e quando sono usciti hanno fatto la triste scoperta. I soccorsi del Suem 118 si sono rivelati inutili. Nella piccola azienda di via Padana sono intervenuti anche i carabinieri di Piove di Sacco, che hanno ricostruito grazie alle testimonianze dei due dipendenti la dinamica della tragedia. Il pubblico ministero Emma Ferrero non ha disposto l'autopsia: oggi la salma sarà a disposizione dei familiari.

DEPOSITAZIONE INFERIATA



La sede della 3 B, l'azienda artigianale che produceva ruote e piccoli componenti per biciclette. A destra, Maurizio Bertin: aveva 57 anni

Piran